



RdB/CUB Pubblico Impiego Giustizia COORDINAMENTO NAZIONALE

Fax 06-68192511 / Tel. 06-68852737 - 3474727596
✉ info@giustizia.rdbcub.it - Web: www.stato.rdbcub.it

SCIOPERO DELLA FAME AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tre lavoratori precari del Ministero della Giustizia hanno iniziato dallo scorso lunedì 23 gennaio uno sciopero della fame per protestare contro la mancata proroga del loro contratto a tempo determinato della durata di sette mesi.

Le RDB-CUB esprimono la propria solidarietà ai lavoratori e chiedono la stabilizzazione di tutti i precari del Ministero della Giustizia che si trovano nelle stesse condizioni. Infatti, nonostante la cronica carenza di organico che si riflette pesantemente su tutta l'attività giudiziaria, 827 lavoratori del Ministero, assunti a tempo determinato, sono stati o saranno a breve licenziati.

Le RDB-CUB avevano intrapreso dal 2005 una battaglia per la proroga del contratto dei 27 precari della sede di Via Arenula a Roma, ricevendo in tal senso l'impegno dell'On. Vitali, Sottosegretario con delega al personale. Dei questi contratti a tempo determinato ne sono stati sinora rinnovati 18.

La condizione dei precari del Ministero si inquadra in un contesto di grave disagio già da tempo denunciato dalle RdB-CUB, che nel "**Libro Bianco**" - presentato nel corso della "Controinaugurazione dell'Anno Giudiziario" svoltasi ieri a Roma - hanno messo in luce le molteplici problematiche del settore Giustizia.

Per quanto concerne il personale, non è stato fatto alcun investimento, mentre a fronte di un aumentato carico di lavoro l'organico si è ridotto del 10%, (con una carenza quantificabile in 7000 unità), mentre si ricorre ad un uso indiscriminato ed irrazionale di lavoratori precari e non si attiva nessuna riqualificazione e progressione di carriera ormai da 30 anni.

E' dal 28 novembre 2005 che la mobilitazione dei lavoratori RdB PI si è estesa a livello nazionale: contro lo smantellamento sistematico della Giustizia e per la riduzione dei tempi ed il miglioramento della qualità del servizio.

Roma, 26 gennaio 2006